

IL RAZZISMO

Il razzismo è un gravissimo problema, anche se in tempi passati, spesso, fu alimentato e non eliminato da coloro che furono al potere. Questo brutale modo di comportarsi è sempre esistito, sin dai periodi più remoti.

Il razzismo è causato dall'assurdo complesso di superiorità o di inferiorità che alcune persone provavano verso coloro che, ai loro occhi, appaiono diversi. In realtà, gli uomini sono tutti uguali per diritti, diversi fisicamente e fratelli per fede. Nonostante questo, ci sono persone che diffidano di uomini che hanno la pelle di un colore diverso dalla propria, religioni, usanze e stili di vita differenti.

Nel caso del razzismo, questa diffidenza porta alla paura, successivamente all'odio e, infine, alla necessità di sterminare i "diversi". Si arriva a conclusioni così drastiche perché l'uomo è sempre stato ossessionato dalla propria sicurezza, quindi nel momento in cui vede qualcuno che non gli assomiglia, si sente minacciato nella sua tranquillità. Avverte il bisogno di liberarsi del "pericolo", poiché percepisce la propria insicurezza, debolezza e spavento.

Per raggiungere il suo oscuro scopo, colui che si sente a disagio abbraccia l'idea della violenza e dell'uccidere il prossimo. L'uomo, in questo caso, viene definito *razzista*.

Il tipico comportamento del razzista è il manifestare profondo disprezzo verso ciò che considera "diverso", deridere questi ultimi, praticare una forma di bullismo molto pesante.

In passato è avvenuto un terribile caso di razzismo: ci troviamo negli anni del primo dopoguerra, in Germania, sotto Hitler.

In quel periodo era diffuso il nazionalismo, che consisteva nella convinzione che la propria nazione fosse superiore alle altre in ogni campo. Hitler, quando salì al potere, cominciò subito ad esercitare una pesante dittatura ed un esasperato nazionalismo. Egli infatti era convinto che anche gli uomini, non solamente le nazioni, fossero divisi per caratteristiche fisiche e che solo una razza fosse più potente delle altre: quella *ariana*, ovvero formata dai tedeschi "puri", cioè cattolici e nati da genitori anch'essi "puri".

Hitler, quindi, fece costruire dei campi di concentramento e di annientamento dove rinchiuso Ebrei oppositori politici, zingari, omosessuali, malati. Il feroce dittatore diede il via a sconvolgenti genocidi, in cui furono uccisi milioni di persone, specialmente Ebrei.

Questo assurdo modo di comportarsi è uno dei più crudeli esempi del razzismo. Un altro famoso caso fu la questione dei neri,, poiché fu messa in pratica l'*apartheid*, una terribile segregazione razziale. I neri non potevano salire o andare sui mezzi di trasporto o in luoghi pubblici dove c'erano i bianchi, non potevano sposarsi se non tra neri, erano vittime di umiliazioni ed ingiustizie e le donne subivano violenze di ogni genere.

Il razzismo non è né giusto né ragionevole.

Fortunatamente, la natura spontanea dei bambini non permette loro di nascere razzisti. Lo diventano, invece, se i genitori, i parenti o gli amici lo sono. Tutto dipende, in conclusione, dall'educazione che i bambini ricevono.

Il razzismo si può combattere se si collabora, se si impara a domare i propri istinti, a ragionare e ad educarsi. Bisogna essere tolleranti e curiosi nei confronti del "diverso", non diffidenti.

Ognuno di noi ha la propria libertà. Solo se si rispettano gli altri e non si infrange la dignità altrui si potrà essere veramente liberi.

Liberi dal razzismo!